

OASI

BOERI

STEFANO
BOERI
ARCHITETTI



 **ARAN**
CUCINE

OASI

BOERI
STEFANO
BOERI
ARCHITETTI



UNA CUCINA SOTTO I RAMI.

Non solo un oggetto d'arredo,
ma un dispositivo domestico di
raccolta e narrazione di tutto ciò
che accade intorno. Un inedito
luogo da abitare.

A KITCHEN UNDER THE BRANCHES.

Not just a kitchen, but a domestic
device for collecting and narrating
everything that happens around it.
An unusual place to live in.

Se nella mitologia urbana tradizionale l'atto fondativo di una città avviene sradicando un albero, per poi tradurne l'essenza plastica e simbolica nell'archetipo della colonna, nella più recente stagione contemporanea il Bosco Verticale, primo prototipo di una nuova architettura della biodiversità, ha rovesciato completamente il paradigma. A partire dal caso pilota costruito a Milano, infatti, l'albero non è più rimosso e trasformato, ma al contrario accolto e incluso dal sostrato architettonico: ed è quest'ultimo piuttosto che muta a tale scopo. L'architettura si è così evoluta in un veicolo per una colonizzazione vegetale della città, riletta come luogo privilegiato di interazione tra l'uomo e la dimensione naturale, in tutte le sue forme. Nasce così, OASI.

If in traditional urban mythology the founding act of a city was the uprooting of a tree and the then translation of its material and symbolic nature into the archetypal column, in the most recent contemporary season the first prototype of a new architectural biodiversity, the Vertical Forest has completely reversed this paradigm. Starting from the pilot case created in Milan, in actual fact the tree is no longer removed and transformed but rather welcomed and included into the architectural substratum and it is this latter that is changing to suit the purpose. Architecture has evolved into a vehicle for a vegetable colonization of the city, reinterpreted as a privileged place for interaction between man and the natural world in all its forms.









La presenza dell'albero di limoni è nello stesso tempo un riferimento di tipo spaziale, mnemonico e simbolico attorno a cui può riunirsi la rete delle relazioni familiari e conviviali: rete sempre più complessa e variabile, capace di mutare secondo le molteplici traiettorie di vita di quanti vi prendono parte. L'albero, il tavolo e il piano di cottura sono percepibili come un unico oggetto catalizzatore, attorno al quale rievocare o immaginare storie, aneddoti, memorie condivise o segreti culinari. Non solo una cucina, ma un dispositivo domestico di raccolta e narrazione di tutto ciò che accade intorno.

The presence of the lemon tree is at the same time a spatial, mnemonic and symbolic reference around which familiar and convivial relationships can gather: an increasingly complex and variable network, able to change according to the multiple life stories of those taking part. The tree, the table and the cooking top can be perceived as a single catalytic element around which to remember or imagine stories, anecdotes, shared memories or culinary secrets. Not just a kitchen, but a domestic device for collecting and narrating everything that happens around it.







